

BUON ANNO

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AI NOSTRI LETTORI

Dir. Red. e Amm. in Milano, Viale Fulvio Testi, 75. Tel. 6.420.831/2/3/4/5. Torino, Via Cernaia, 14. Tel. 510.537/45.740. Genova, S. S. Leonardo, 20. Tel. 584.133/52.102. Abbonamento a sei numeri: ITALIA: Anno 10.000 Semestre 5.200 Trimestre 2.750 Mess 950. ESTERO: Anno 16.200 Semestre 8.300 Trimestre 4.300 Mess 1.050. PUBBLICITÀ: concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano, Via Manzoni n. 37. Telefono 652.801. Torino, Via Santa Teresa n. 7. Telefono 510.110. Genova, Via Roma n. 4/1. Telefono 541.771. In tutte le altre succursali - Tariffa, al min. edizione di Milano L. 150 (forfettiva), L. 225 (domenicale) - edizione di Torino L. 120 (forfettiva), L. 150 (domenicale) - edizione di Genova L. 100 (forfettiva), L. 150 (domenicale) - Versamento Conto Corrente Postale 3/5331 - Spediz. in abbonamento postale.

Chiuso l'anno di Gagarin e Titov

L'URSS prepara l'assalto alla Luna

A Mosca tira di nuovo "aria spaziale", - Pubblicate nuove foto inedite della Terra. Si parla di una stazione automatica capace di realizzare un atterraggio morbido sul satellite

MOSCA, 31 dicembre. A Mosca tira di nuovo "aria spaziale". Negli ambienti giornalistici si parla con insistenza della imminenza di un altro "exploit" della missilistica sovietica. Esso dovrebbe dare inizio ad un nuovo "anno cosmico", dopo quello memorabile che ha visto le imprese di Gagarin e Titov.

Imminente impresa si sono tuttavia intensificate oggi alla pubblicazione di una serie di dichiarazioni di scienziati sovietici diffuse dalla agenzia ufficiale "Tass" nelle quali si afferma che «i voli di Gagarin e Titov consentono la preparazione di un volo umano intorno alla Luna con ritorno sulla Terra».

Il programma spaziale sovietico si svilupperà probabilmente in questa successione: nuovi prolungati voli con possibilità di inviare una nave spaziale con equipaggio

umano che, atterrando sulla superficie della Luna, permetterà all'uomo di studiare ed esplorare il satellite e riportare campioni dei vari tipi di rocce esistenti sulla Luna. A questo proposito, uno degli scienziati intervistati dalla agenzia sovietica ha precisato quale sarà il piano cronologico dell'assalto alla Luna. Lo scienziato, un capo proiettilista di navi spaziali ha affermato che «prima si procederà al lancio ed all'atterraggio di stazioni spaziali automatiche sulla Luna; seguirà un volo spaziale con pilota umano sul satellite della Terra, la installazione di una stazione scientifica permanente ed infine un impianto di tipo industriale che consentirà di saggiare le risorse ancora sconosciute della Luna. Quindi verranno voli ai più vicini pianeti del sistema solare, Marte, Venere, che potranno essere raggiunti entro pochi anni.

Il «Vecchione» di Bologna è bruciato 24 ore prima



BOLOGNA - Il «Vecchione» in poltrona, simbolo del morente 1961, che secondo una antica tradizione doveva essere incendiato allo scoccare della mezzanotte di ieri, è bruciato con 24 ore di anticipo, per la «bravata» di alcuni giovanisti. I bolognesi hanno tuttavia preparato un nuovo fantoccio che è bruciato solamente questa notte.

307 sindaci francesi si dimettono per solidarietà coi minatori

RODEZ (Francia), 31 dicembre. Riuniti in sessione straordinaria, i 307 sindaci dei dipartimenti dell'Aveyron hanno deciso di rassegnare le dimissioni a sostegno della loro solidarietà verso i minatori del locale bacino carbonifero messi in sciopero dal 19 dicembre scorso. I sindaci trascorreranno in miniera anche la notte di Capodanno. I sindaci hanno anche deciso di attuare lo sciopero amministrativo, assicurando però i servizi degli enti di stato civile e di quelli relativi ai bilanci.

Battuta l'Inter torna incerto il campionato

Il vecchio «Pepe» trascina i giallorossi alla vittoria



S. SIRO - Con una rete di Manfredini (nella foto) a nove minuti dalla fine, la Roma ha sconfitto l'Inter nella più attesa partita della domenica calcistica. Il successo dei giallorossi ridà interesse al campionato.

Fallisce nel Libano un colpo di stato tentato da gruppi di estrema destra

Si è combattuto nella notte a Beirut - Cinque morti - Il governo afferma di controllare la situazione

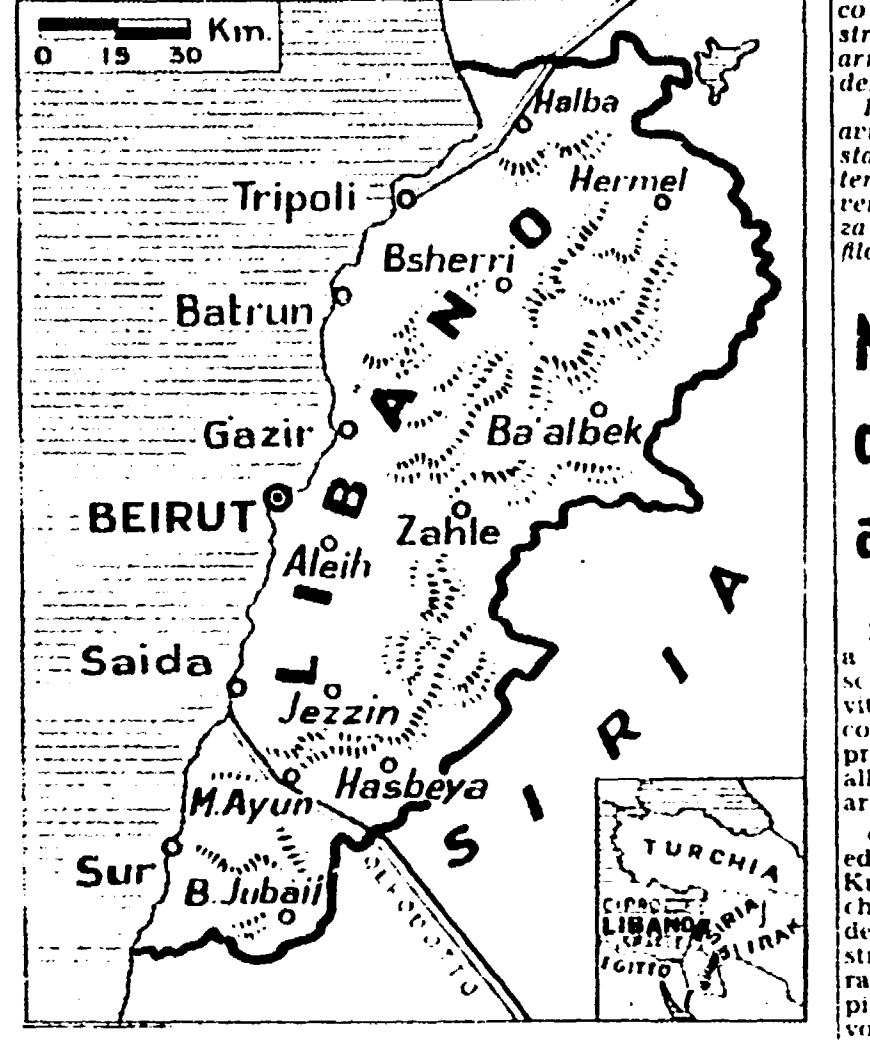
BEIRUT, 31 dicembre. Un colpo di Stato è fallito questa notte nel Libano. Il tentativo di rovesciare l'attuale governo effettuato da un partito di destra che si proclama Partito popolare sociale, è stato sventato dall'intervento delle forze armate che ha stroncato anche la ribellione di alcuni reparti militari.

Quando i soldati ribelli e i civili in rivolta iniziarono l'attacco agli edifici governativi a Beirut, l'esercito sorprese e stanò e quindi già precarie le possibilità di un qualche successo.

L'attacco al ministero della Difesa permise però agli uomini del partito di destra di giungere fino al primo piano dell'edificio. Si scatenò così, all'interno dell'edificio, una sanguinosa lotta il gruppo degli alti ufficiali che si trovava qui riunito riuscì con rapide di ritirare i ribelli che, dopo aver penetrato, sicché la Stazione radio ha continuato a funzionare normalmente.

Altre tre, cioè ancora dopo l'attacco, tutti gli edifici erano di nuovo nelle mani delle truppe fedeli al governo. Fino alla mattina però si è combattuto per smantellare i ribelli che, dopo aver penetrato, sicché la Stazione radio ha continuato a funzionare normalmente.

potere con un colpo di Stato tentato sotto l'accusa di aver organizzato l'assalto del Parlamento venne arrestato e giustiziato. Nel 1951 diversi appartenenti alla direzione del partito furono arrestati e condannati all'assassinio del Capo dello Stato.



Messaggio di Krusciov a Macmillan

LONDRA, 31 dicembre. In un messaggio di capodanno a Macmillan il Primo ministro sovietico Nikita Krusciov ha invitato il premier britannico a contribuire alla soluzione del problema della pace tedesca ed alla eliminazione della corsa agli armamenti nell'anno che viene. ed i miei colleghi del governo ed io personalmente - scrive Krusciov - riteniamo ancora che gli sforzi e il buon senso e la saggezza dei governi di tutti i paesi possano assicurare la risoluzione dei problemi più gravi e prevenire che si verifichi una catastrofe.

DOPO LE DIMISSIONI DI PACCIARDI LA SUA POSIZIONE E' INSOSTENIBILE

Andreotti non si è ancora dimesso

Un messaggio del Presidente della Repubblica - I commenti della stampa alle dichiarazioni di Fanfani - Il ministro Colombo conferma i forti contrasti tra i paesi del MEC

ROMA, 31 dicembre. Le dimissioni di Rinaldo Ossola hanno suscitato una profonda eco in tutto il Paese. Vero è che il leader della destra repubblicana ha assunto una posizione equilibrata nel mostrare le proprie dimissioni, giungendo a dire di avere compiuto tale gesto «in omaggio a uno scrupolo che è nella tradizione della scuola politica cui appartengo». Ma non è dubbio che dietro le dichiarazioni ufficiali si nasconde invece l'imbarazzo per gli sviluppi della questione Fanfani. Bisogna tuttavia dare atto all'ex ministro della Difesa di avere fatto proprio il gesto che ogni persona onesta si attendeva. Stipese invece che l'attuale ministro della Difesa, Andreotti, non abbia avvertito gli stessi scrupoli e non abbia dato le dimissioni. Evidentemente, nemmeno sul piano formale, il ministro democristiano si ritiene legato a vincoli di ruolo politico o a imperativi di carattere morale. In ben altri mari tempestosi, del resto, l'on. Andreotti ha navigato per non avvertire, anche oggi, soltanto disprezzo per una

denuncia legata a un fatto scandaloso. Non è detto tuttavia che nei prossimi giorni, mentre la richiesta delle sue dimissioni viene avanzata da una parte, il ministro democristiano non sia obbligato a rivedere la propria posizione. Peraltro, probabilmente in omaggio a un'altra scelta politica, il ministro ha cercato di scacciare le responsabilità su altri.

Messaggio di Gronchi. Nel consueto messaggio di fine d'anno, trasmesso dalla radio-televisione, il Presidente della Repubblica, dopo essersi detto particolarmente lieto di stabilire un contatto diretto con gli italiani, e con il sentimento della mia patria, ha affermato che l'Italia, specialmente negli ultimi due anni, ha compiuto straordinari progressi nella sua ricostruzione dopo la rovina della guerra. «Questo 1961 - ha aggiunto il Capo dello Stato - lavora per chiari segni predice un consolidato ed continuo avanzamento del volume del reddito nazionale; così da autorizzare le prospettive di un lungo corso della prospera economia italiana». Subito dopo, tuttavia, il Presiden-

Gronchi, riecheggiando il principio del nostro Paese. In questa e facile dire che per noi, ha detto: «Ma chi non fermi la spinta alla superficie, per contro, si accenta a far tutti sentire che sarebbe eccitante stato d'animo generale di questo ottimismo, condurre che designo per l'andamento della vita pubblica e per quanto rimane a far sì che allo sviluppo dell'economia proceda di pari passo lo sviluppo dell'ordine democratico».

Altri militari saranno tradotti nella fortezza da basso

Due avvocati fiorentini s'offrono di difendere gratis i carabinieri

DALLA NOSTRA REDAZIONE. FIRENZE, 31 dicembre. La vicenda dei carabinieri di Genova arrestati per ammutinamento e adunata sediziosa, assume sempre più sviluppi clamorosi. Infatti tra pochi giorni è previsto l'arrivo nella nostra città di altri carabinieri, arrestati per avere partecipato a una manifestazione di protesta per i bassissimi stipendi, indetta dalle guardie di finanza, che verranno rinchiusi nelle carceri militari della Fortezza da Basso dove da una settimana si trovano già detenuti altri militi dell'arma dei carabinieri. Ancora una volta però le autorità militari di Firenze hanno mantenuto il più assoluto riserbo: nessuno sa niente e tutto dipende dalla Procura Militare di La Spezia che si guarda bene dal diramare notizie in merito alla vicenda dei carabinieri del primo e secondo battaglione Mobile di stanza a Forte San Giuliano a Genova.

Messaggi tra Krusciov e Mao Tse Tung

PECHINO, 31 dicembre. I dirigenti della Cina Popolare hanno augurato il buon anno al popolo sovietico in un messaggio inviato oggi al primo ministro Krusciov e al presidente Leonid Breznev. Ne dà notizia l'agenzia «Nuova Cina». Il messaggio dice tra l'altro: «Il popolo cinese continuerà ad cooperarsi con sforzi incessanti per il rafforzamento della inimitabile amicizia e unità esistente tra i nostri due popoli, come pure per la grande unione del campo socialista». Il telegramma è firmato dal presidente del Partito Comunista cinese Mao Tse Tung, dal presidente della Repubblica Popolare cinese Liu Shao Chi e dal primo ministro Chu En Lai.

Nella casa dell'attentatore albero di Natale con svastiche

VIENNA, 31 dicembre. Anche un quarto giovane indiziato come membro del gruppo degli autori di attentati contro l'ambasciata d'Italia e il Parlamento austriaco è stato arrestato. Si chiama Guenther Kurmnel e ha vent'anni. Si trovava a stare in una zona delle montagne striane, dove sarebbe rimasto sino al gennaio, quando una pattuglia della gendarmeria è salita sino al rifugio alpino e ha bruscamente interrotto le sue vacanze.

Messaggi tra Krusciov e Mao Tse Tung

PECHINO, 31 dicembre. I dirigenti della Cina Popolare hanno augurato il buon anno al popolo sovietico in un messaggio inviato oggi al primo ministro Krusciov e al presidente Leonid Breznev. Ne dà notizia l'agenzia «Nuova Cina». Il messaggio dice tra l'altro: «Il popolo cinese continuerà ad cooperarsi con sforzi incessanti per il rafforzamento della inimitabile amicizia e unità esistente tra i nostri due popoli, come pure per la grande unione del campo socialista». Il telegramma è firmato dal presidente del Partito Comunista cinese Mao Tse Tung, dal presidente della Repubblica Popolare cinese Liu Shao Chi e dal primo ministro Chu En Lai.

Messaggi tra Krusciov e Mao Tse Tung

PECHINO, 31 dicembre. I dirigenti della Cina Popolare hanno augurato il buon anno al popolo sovietico in un messaggio inviato oggi al primo ministro Krusciov e al presidente Leonid Breznev. Ne dà notizia l'agenzia «Nuova Cina». Il messaggio dice tra l'altro: «Il popolo cinese continuerà ad cooperarsi con sforzi incessanti per il rafforzamento della inimitabile amicizia e unità esistente tra i nostri due popoli, come pure per la grande unione del campo socialista». Il telegramma è firmato dal presidente del Partito Comunista cinese Mao Tse Tung, dal presidente della Repubblica Popolare cinese Liu Shao Chi e dal primo ministro Chu En Lai.